

Sacchi difende tutti gli azzurri: «Non siamo disastrosi»
 Baggio è «guarito». Tra ct e Matarrese finisce l'idillio

Doping ai Mondiali È Maradona?

CRIMINI & MISFATTI

GINO & NICHELE

L'incubo Arrigo

INTANTO diciamo subito chi è Rodolfo, detto il Botticelli per la sua linea non proprio filiforme. Rodolfo dice di essere lo chef di «Vincenzo», apprezzatissimo ristorante italiano specialità pesce, tra Connecticut e Massachusetts Av. Naturalmente siamo ancora a Washington, la capitale più moscia dell'universo. In realtà siamo stati da «Vincenzo» la sera di Italia-Messico, ma Rodolfo non c'era. Ci ha raggiunti al Saturno's Hotel a tarda ora e lì si è sfogato, riassunto più o meno quello che hanno in cuore gli italiani in queste ore.

E cioè: Sacchi è sempre stato un sopravvalutato; l'Italia è una nazionale fatta di omologati al vecchi-nuovo regime; Matarrese è un cazzuto, l'ultimo democristiano presuntuoso; il gioco dell'Italia è il più inconcludente mai visto in questi ultimi 20 anni e non c'è possibilità di migliorarlo col genio di alcuno, dato che l'allenatore ha azzerato le individualità; in tre partite siamo entrati in area su azione quattro volte; il Milan è diventato grande con il cauto Capello e si è dimostrato tutto sommato modesto (tenuto conto dei fuoriclasse in rosa) durante il sacchismo; va rivalutato l'«antipatico» van Basten che, unico, seppe mandare affanculo Arrigo in tempi non sospetti (e lo fece cacciare, pare); questa è la nazionale del genio e della genialità mortificati, usati male e fuori ruolo; Baggio che non batte neppure le punizioni, Signori in difesa: il gol del Messico è anche colpa sua, Berti all'ala e Donadoni mediano o neanche quello. L'Italia ha giocato sufficientemente soltanto quando espulsioni e infortuni hanno scardinato tutti gli schemi esaltando grinta e capacità dei singoli.

Questo ci ha detto nella notte Rodolfo detto Rudi, che vorrebbe aprire un ristorante suo. Vorrebbe chiamarlo «Ciao Rudy» e piazzarlo in Italia (l'America lo odia) sul lago Maggiore, «dove ci sono delle Aliborelle che il Potomac - il fiume di Washington che tra l'altro non si capisce neanche se è un fiume, un canale, un lago o una baia - non se le sogna nemmeno».

Intanto qui i giorni passano e l'Italia avanza, come in una lotta, con l'unico sistema di gioco che va forte quest'anno nel nostro paese. Quello del «Gratta e Vinci».

«UN GIOCATORE RISULTA POSITIVO».

Esplode il caso di doping e rischia di coinvolgere Maradona. Un giocatore è risultato positivo a uno dei controlli. È in corso la controanalisi i cui risultati saranno resi noti oggi. Secondo insistenti voci che circolano a Dallas si tratterebbe di Diego Armando Maradona. Diverse radio argentine hanno dato la notizia che uno dei due giocatori argentini sorteggiati per il controllo antidoping al termine della partita Argentina-Nigeria sarebbe risultato positivo. Il sorteggio toccò a Maradona e a Sergio Vazquez (rimasto in panchina).

MATARRESE SI DISSOCIA. Sacchi non si arrende. Difende se stesso e i giocatori. «Abbiamo fatto una brutta partita con l'Eire, una ottima con la Norvegia e una discreta con il Messico. Dov'è il disastro?». E aggiunge: «Abbiamo quattro punti che valgono sei». Ma tra lui e il presidente federale l'idillio è finito. «Questo mondiale è un calvario...», andava ripetendo ancora ieri Matarrese.

LO JUVENTINO OK. Buone notizie per Roberto Baggio, colpito duro nella partita con il Messico. Il dottor Ferretti, che ieri lo ha visitato, ha constatato che l'azzurro non ha particolari problemi e ha rinunciato anche ad una radiografia di controllo. Sacchi ribadisce che non ha mai pensato di farlo fuori. Ma Riva sottolinea: «No, Baggio non è lui, anche se d'ora in poi si giocherà solo per vincere e gli spazi per giocatori come lui saranno certamente di più».

ARGENTINA O ROMANIA? Se l'Argentina non batte la Bulgaria sarà martedì la nostra avversaria. Intanto, gli azzurri si dividono. Per Marcheggiani l'unica speranza è incontrare domenica la Romania a Los Angeles. Massaro, e pare di capire anche Sacchi, preferirebbero proprio i sudamericani, confidando in un riscatto azzurro e in due giorni in più di riposo.



Roberto Baggio esce dal campo stravolto dopo l'incontro con il Messico

Onorati-Bianchi/Ansa

I SERVIZI

ALLE PAGINE 2, 3, 4, 5, 6, 7

Bioetica: figli con più diritti

CLAUDIA MANGINA

L'ACCOGLIENZA incontra dal documento del Comitato nazionale di bioetica sulla procreazione assistita testimonianza della difficoltà e della arretratezza della discussione etica nel nostro paese. È passata infatti inavvertita proprio l'ispirazione di fondo del documento, che invece risulta chiara ad una lettura attenta. Nel Comitato si confrontano, com'è evidente, posizioni tra loro molto diverse: quelle stesse che si confrontano nell'opinione pubblica, coinvolta direttamente (l'incidenza delle tecniche di fecondazione artificiale è ormai notevole) o indirettamente, attraverso il grande clamore che hanno notizie come quella della nascita di una bambina da una coppia omosessuale, o quella del disconoscimento di un figlio «in provetta» da parte di quello che dovrebbe essere il padre sociale.

Tali diverse posizioni possono apparire inconciliabili. Ma il Comitato di bioetica ha per l'appunto la funzione di forzare questa conciliabilità e di istruire una discussione etica razionale e utile alle scelte del legislatore.

SEGUE A PAGINA 9



Patrizia Cuozzo/Sintesi

La legge della provetta

A PAGINA 9

31 anni fa la strage di Ciaculli Ma la Chiesa siciliana disse «la mafia non c'è»

■ PALERMO. Allarme al Vaticano dopo l'eccidio. Ma l'arcivescovo di Palermo Ruffini nega l'esistenza di Cosa Nostra: «tutte calunnie dei comunisti». Uno scambio di lettere inedite per un quarto di secolo.

GIORGIO FRASCA POLARA
 A PAGINA 11

**Prodocimi fa le caricature,
 Savoldi, Rivera e Pulici
 i capocannonieri,
 Antognoni e Bruscolotti
 esordiscono in serie A.**

Campionato di calcio 1972/73:
 lunedì 4 luglio l'album Panini.



1961-1986: 25 anni di figurine Panini con l'Unità.